

BONIFICHE PAGLIARO: IL DG ARIF UTILIZZA IL PERSONALE FORESTALE E NON ASSUME. CONFAGRICOLTURA: SFACLO A DANNO DEI PRODUTTORI

DS3041 Consorzio unico, strappo ai vertici e debiti DS3041

Si dimettono i subcommissari. E dal Consiglio: Ferraro chiarisca sul doppio ruolo

● «Non sono stati messi in condizione di svolgere il proprio ruolo»: Luca Lazzaro, leader regionale di Confagricoltura commenta così le dimissioni dei due sub commissari del Consorzio unico di Bonifica del Centro-Sud, il direttore della Copagri Puglia Alfonso Guerra e il rappresentante designato dalla Confagricoltura Puglia Antonello Bruno.

Il passo indietro è stato ufficializzato con una missiva al governatore Michele Emiliano, all'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia e al Commissario Francesco Ferraro, con il quale, secondo indiscrezioni ci sarebbero stati dissidi insormontabili: «Ad appena quattro mesi dalla nostra nomina a subcommissari del Consorzio unico di bonifica Centro-Sud Puglia - è scritto nella lettera - ci vediamo costretti a rassegnare le nostre irrevocabili dimissioni. A questo incarico ci eravamo votati sin da subito con passione e dedizione, dal momento della nomina e nel corso dei mesi successivi - si legge ancora nel documento - abbiamo più volte sollecitato il Commissario perché indicasse le concrete modalità secondo cui avremmo dovuto svolgere il nostro incarico; tali sollecitazioni, tuttavia, sono rimaste sistematicamente prive di riscontro», rimarcano Guerra e Bruno, che rinunciano a ogni compenso sin qui maturato.

Lazzaro di Confagricoltura è ancora più netto: «Nei consorzi c'è un vero sfacelo, e in tempi rigore economico non si conosce ancora l'entità debitoria

che pesa sugli enti. Le dimissioni dei due subcommissari evidenziano come lo stesso commissario Ferraro stia gestendo una situazione assurda». Fabiano Amati, presidente della Commissione Bilancio del consiglio regionale è tranchant: «I consorzi andrebbero solamente asfaltati e cancellati». Duri anche i toni dell'interrogazione con cui Paolo Pagliaro (capogruppo La Puglia domani) ha chiesto nei giorni scorsi chiarimenti in audizione sullo «stallo» del Consorzio unico. «Con delibera di giunta regionale del 26 marzo scorso è stato designato come commissario unico il direttore generale dell'Arif. E su questo incarico chiedo sia fatta luce, visto che il doppio ruolo - spiega - ha portato ad affidare ad operai Arif la manutenzione di un canale a Nardò di competenza dell'ex Consorzio Ugento Li Foggia, e viceversa a dipendenti dell'ex Consorzio Stornara e Tara la pulizia delle vasche di raccolta di competenza dell'Arif a Fragagnano. Ci sarebbero profili di incompatibilità, anche per quanto riguarda la gestione dei pozzi di entrambi gli enti, con tariffe differenti e in alcuni casi concorrenti». Ma c'è molto di più da chiarire, secondo Pagliaro, in particolare sul personale. «Con delibera di giunta del 21 dicembre 2018 fu approvato il Piano di organizzazione variabile del costituendo Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia, che prevedeva un fabbisogno di 278 unità di personale dirigente e dipendente. L'allora commissario dei 4 consorzi poi

assorbiti dal quello unico, Borzillo, a giugno 2022 evidenziò che per raggiungere la piena operatività sarebbe stata necessaria l'assunzione di 151 unità, di cui 51 figure indispensabili e infungibili. Per integrare il personale necessario per il funzionamento del Consorzio Centro Sud Puglia furono indetti concorsi pubblici con il parere favorevole dell'organo di controllo regionale, concorsi poi espletati. A febbraio 2024 sono state pubblicate le graduatorie in provincia di Lecce e i vincitori di concorso sono stati anche sottoposti a visite mediche, ma sono stati assunti solo 5 geometri. Mentre in provincia di Bari e Taranto - denuncia Pagliaro - nonostante l'iter dei bandi concluso a giugno scorso, ancora non sono state pubblicate le graduatorie. Perché il commissario non firma le delibere?». In attesa di varare nella prossima seduta di Bilancio in consiglio regionale l'ennesima manovra a favore del Consorzio unico (ormai la debitoria degli ultimi 10 anni ammonta a 160 milioni di euro), ricorda Pagliaro, «l'assessore annunciò l'avvio immediato delle procedure di assunzione a tempo determinato dei vincitori di concorso. Anche qui, ancora nulla di fatto».

[m.d.f.]

